



Sanità privata, sos per i contratti

Rinnovo al palo da 14 anni, appello alla Regione: «Ora serve più attenzione»

Crisi della sanità privata accreditata nel territorio salernitano e non solo. Un settore che occupa un ruolo fondamentale nel welfare, ma penalizzato da varie difficoltà, dai budget dei tetti di spesa al rischio dei posti di lavoro. Un settore che aspetta da 14 anni il rinnovo del contratto di lavoro e che merita un'attenzione particolare per il supporto che offre alla sanità pubblica. «Chiediamo al governatore della Regione Campania, Roberto Fico, ciò che avevamo chiesto anche all'ex presidente Vincenzo De Luca: un'attenzione in più alla sanità privata accreditata. In Campania sono

oltre 15mila i lavoratori che operano nel comparto della sanità privata accreditata. La sanità privata accreditata collabora con la sanità pubblica in Campania, per quanto riguarda i ricoveri per oltre il 35% delle cure assistenziali, mentre per le prestazioni ambulatoriali offre un servizio che è pari all'85% - ha affermato Felice Vocca, segretario provinciale della Fials Sanità Privata Accreditata -. Ricordiamo che nel 2023 la Regione Campania ha pagato 433 milioni di euro per la mobilità sanitaria passiva. L'ultimo budget dei tetti di spesa alla sanità privata accreditata risale al

2015. Abbiamo invitato prima il governatore De Luca, oggi invitiamo Fico a sedersi al tavolo con noi per discutere di questi problemi. Dobbiamo credere nei nostri professionisti e investire per dare ulteriore slancio all'intero comparto della sanità».

Tante le disparità che interessano soprattutto la retribuzione; la parità di formazione e di ore un infermiere della sanità pubblica accreditata non viene retribuito come un infermiere nel pubblico. Nel frattempo la Funzione Pubblica della Cisl, la Funzione Pubblica della Cgil e la Uil Fpl hanno indetto uno sciopero per ri-

vendicare il rinnovo immediato dei contratti nazionali, gli aumenti salariali e la parità di diritti e di retribuzione rispetto ai dipendenti della sanità pubblica. «Come sindacato siamo arrabbiati. Il 17 aprile andremo a Roma a scioperare perché è vergognoso che questi lavoratori che svolgono la stessa attività dei colleghi del pubblico impiego, mentre nel pubblico impiego i contratti vengono rinnovati, in questo ambito ciò non avviene. Speriamo che con lo sciopero intervenga anche il Governo e si imponga ai rappresentanti dei datori di lavoro di investire le risorse altrimenti bisogna

fare una verifica sugli accreditamenti nelle strutture: chi non adegua i contratti non può avere l'accreditamento. Noi chiediamo che tra i requisiti dell'accreditamento ci sia la verifica del rinnovo dei contratti», ha evidenziato Miro Amatruda, segretario generale della Cisl Funzione Pubblica di Salerno. Adesso, in attesa della manifestazioni di protesta in programma nelle prossime settimane, si attendono risposte dai vertici dell'Ente di Palazzo Santa Lucia rispetto alle rivendicazioni dei lavoratori della sanità privata.

Rosanna Mazzuolo